

CLXXIV.

1ª TORNATA DI GIOVEDÌ 19 LUGLIO 1888

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

SOMMARIO. *Dopo brevi osservazioni del deputato Arnaboldi, al quale rispondono il presidente del Consiglio ed il relatore deputato Miceli, approvasi il disegno di legge per autorizzazione di prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1888-89 della somma necessaria per provvedere all'acquisto di un palazzo e al relativo adattamento ad uso della regia Ambasciata di Madrid. = Senza discussione sono pure approvati i seguenti disegni di legge: Acquisto di mobilio ad uso delle regie Ambasciate e Legazioni all'estero aventi sede in palazzi demaniali; Autorizzazione a 109 comuni di eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti per l'anno 1888 la media del triennio 1884-85-86; Autorizzazione ai comuni di Montorio nei Frentani, Riccia, Agnone e San Giovanni la Punta di eccedere la media triennale 1884-85-86 della sovrimposta ai tributi diretti; Autorizzazione alla Cassa dei depositi e prestiti di concedere un mutuo alla città di Grosseto per opere di miglioramento delle sue condizioni igieniche. = Dopo alcune raccomandazioni dei deputati Baglioni e Maranca-Antinori, ai quali risponde il presidente del Consiglio, approvasi il disegno di legge per la ricostruzione del comune di Campomaggiore. = Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge: Legge per le bonifiche polesane; Aggregazione del comune di Molochio al mandamento di Radicena; Aggregazione del comune di Villa San Secondo al mandamento di Montechiaro d'Asti. = Il ministro delle finanze propone alcune modificazioni nel disegno di legge sulla riforma dei dazi vigenti sui prodotti chimici — Osservazioni del deputato Berti. = Il presidente proclama il risultamento delle votazioni a squittinio segreto, fatte durante la seduta, eccetto per tre disegni di legge che rimanda alla seduta pomeridiana.*

La seduta comincia alle 10.10 antimeridiane.

Adamoli, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente che è approvato.

Discussione del disegno di legge per l'acquisto di un palazzo per la regia Ambasciata in Madrid.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Discussione del disegno di legge per autorizzazione di

prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1888-89 della somma necessaria per provvedere all'acquisto di un palazzo e al relativo adattamento ad uso della regia Ambasciata in Madrid.

Si dia lettura del disegno di legge.

Adamoli, segretario, legge: (V. Stampato n. 178-A)

Presidente. Si dia lettura della copia di compromesso che fa parte integrante del disegno di legge.

Adamoli, segretario, legge:

Copia di compromesso per l'acquisto in Madrid di uno stabile per la residenza dell'Ambasciata italiana.

Fra i sottoscritti:

Da una parte l'eccellentissimo signor conte Tornielli ambasciatore di S. M. il Re d'Italia in Spagna e rappresentante come tale il Governo italiano;

e dall'altra parte l'eccellentissimo signor Don Manuele Maria di Sant'Anna senatore del Regno e proprietario dimorante in questa capitale, Carrera di San Jeronimo n. 37,

è stata convenuta la compra e vendita dell'immobile che sarà descritto in appresso e, per far constare il compromesso essi consegnano in questo documento le clausole seguenti:

1° Il signor Sant'Anna si obbliga a vendere al Governo italiano, rappresentato dal signor Ambasciatore, il palazzo di sua proprietà situato in questa capitale, *calle Mayor* n. 120, la cui descrizione consta nel piano e nel memoriale annessi, redatti dal signor architetto Don José Uriorte.

“ Di più si rende qui noto che l'immobile, di cui si tratta, si trova edificato sopra un terreno che comprende la superficie di millesettantanove metri e ottantun centimetri quadrati. L'edificio ha una facciata principale nella *calle Mayor* ed altre facciate laterali nelle *calles* del *Factor* e della *Almudena*, essendo limitato per la sua parte posteriore da un muro che lo separa dalla parte di stabile che il signor Sant'Anna si riserva, come viene specificato anche nel piano annesso. La vendita si fa con tutti i diritti e le azioni che affettano l'immobile e di più con un getto d'acqua del canale di Isabella II. L'immobile si vende libero da ogni carico, gravame, servitù o ipoteca, non esistendo sopra di esso neanche l'ipoteca tacita che la legge ipotecaria riconosce a favore delle donne maritate prima del 1 gennaio 1863 o dei loro eredi.

2° Il Governo italiano si obbliga ad acquistare l'immobile sovradescritto pel quale pagherà quattrocentomila *pesetas* nella moneta spagnuola in corso, stando per conto di detto Governo le spese di copia della scrittura ed iscrizione di questa sul registro della proprietà. Le spese occorrenti per l'originale della scrittura di compra e vendita saranno pagate per metà da ciascuna delle parti contraenti.

3° Il Governo italiano cederà, come parte del prezzo, al signor Sant'Anna che lo accetta, il credito di centoquarantamila *pesetas* ricono-

sciuto dal Governo spagnuolo a favore di quello italiano conseguentemente all'accordo riferentesi alla Chiesa-Ospedale degl'italiani, credito che produce l'interesse annuale del 5 per cento. Gli interessi acquisiti e non percetti nel momento in cui il contratto acquisterà validità, si terranno in conto per la formazione del prezzo convenuto.

4° Il compromesso che il Governo italiano ed in lui nome l'Ambasciatore che sottoscrive, contrae, resta completamente subordinato all'approvazione del Parlamento, essendovi obbligo di ottenerla prima della fine del mese di luglio del corrente anno. Qualora le Camere italiane non approvassero l'accordo e compromesso che questo documento contiene, entro il termine indicato, quanto si è convenuto rimarrà senza valore ed effetto alcuno, senza che dall'una delle due parti contraenti possano essere reclamati verso l'altra alcun indennizzo per danno sofferto, ovvero interessi o spese di qualsiasi genere.

5° Tosto che il Parlamento italiano avrà accordata la sua approvazione necessaria per questo contratto, sarà redatto un atto pubblico di compra e vendita, nel quale saranno consegnate le clausole nel presente contratto indicate e quelle altre che fossero necessarie per la forma del contratto in conformità delle leggi spagnuole.

6° Il prezzo convenuto si pagherà integralmente nella forma indicata nella clausola 3ª entro il mese che seguirà al giorno in cui si firmerà la scrittura di vendita, senza che durante questo periodo il capitale devolva interesse alcuno.

7° Il signor Sant'Anna si obbliga a fare consegna immediata, tosto che sarà stato firmato il contratto definitivo, della proprietà compresa in questa vendita, libera da ogni ipoteca, gravame o servitù di qualsiasi natura che potesse gravare la proprietà stessa a qualunque titolo.

“ Tale è il contratto che le parti contraenti sottoscrivono in duplicato a Madrid, addi dodici di maggio dell'anno milleottocentottantotto.

Firmato: MANUEL M. DE SANTA ANNA.

L'ambasciatore d'Italia
firmato: G. TORNIELLI.

Descrizione dello stabile.

Un palazzo situato in questa capitale e nella *calle Mayor*, al numero 120 moderno, con facciate anche in *calle della Almudena* senza numero, ed in *calle del Factor* numeri 1 e 3. Detto stabile forma parte separata dell'antico palazzo del duca di Abrantes, rimanendo la restante proprietà all'Ecc.mo signor Don Manuele Maria di Sant'Anna.

Lo stabile ha per limiti: a nord la casa n. 2, della *calle della Almudena* e la parte rimanente dell'immobile che si descrive, contrassegnata col n. 5 della *calle del Factor*, a sud la *calle Mayor* dove ha il suo principale ingresso ad est la *calle del Factor* dove esiste un altro ingresso di servizio e, ad ovest, la *calle della Almudena*.

La proiezione del suolo corrispondente alla parte dello stabile che si aliena ha la figura rappresentata nel piano qui annesso, quella cioè di un poligono irregolare ad otto lati misuranti ciascuno le seguenti lunghezze: il primo lato, facciata prospiciente alla *calle Mayor*, trentaquattro metri e quindici centimetri; il secondo lato, facciata sulla *calle del Factor* ventisei metri e ventotto centimetri; il terzo lato frontale limitrofo a destra entrando per la *calle del Factor*, otto metri e cinquanta centimetri; il quarto lato parte dove la superficie forma sporgimento, tre metri e settantotto centimetri; il quinto lato che forma angolo retto col precedente, diciassette metri e venticinque centimetri; il sesto lato formante angolo retto col quinto, cinque metri e ottantaquattro centimetri; il settimo lato che segue la direzione del quinto, diciassette metri e quarantasette centimetri, e finalmente l'ottavo lato, facciata sulla *calle Almudena*, venticinque metri e cinquanta centimetri, quest'ultimo lato chiude la superficie dello stabile.

I lati sovradescritti limitano una superficie piana di millesettantanove metri quadrati e ottantun centimetri equivalenti, a tredicimilavocentotto piedi quadrati e trentun centimetri.

Sopra la superficie anzidetta che contiene sottosuoli prospicienti alla strada, s'innalza l'edificio composto di pian terreno, piano nobile e secondo.

Convieni dichiarare che sebbene oggi sieno riunite le due parti nelle quali l'edificio risulta diviso, per il fatto che in alcuni punti del muro divisorio, esistono carichi comuni, tuttavia quando l'una o l'altra delle suddette parti venga ricostruita, rimarranno le medesime libere da ogni servitù di carico di piani, vista, luce, pendenza di tetti, stillicidio, ecc., il che vale a dire che la linea spezzata *A, B, C, D, E, F*, costituirà il limite che separerà in modo assoluto ambe le proprietà.

Fatto in Madrid, 12 di maggio 1888.

Firmati:

Josè Uriorte y Velada
Josè Grases Riera.

Presidente. La discussione è aperta sul disegno di legge.

Spetta di parlare all'onorevole Arnaboldi.

Arnaboldi. Colgo questa occasione per rivolgere al Governo una domanda ed una raccomandazione in pari tempo, cioè se il Governo non credesse opportuno di pensare all'acquisto anche di un palazzo per l'ambasciata italiana in Parigi. Io sono tratto a fare questa raccomandazione al Governo in vista dei diversi disegni di legge che sono stati presentati in quest'anno e che provvedono all'acquisto di palazzi per le ambasciate anche in lontani paesi prima ancora di provvedere ad una intera sistemazione in Europa; ed in vista anche di vedere, come si provveda prima per quelle ambasciate le quali vennero a tal titolo elevate ultimamente come è appunto questa di Spagna anzichè ad altre che contano parecchi anni di nomina.

Conoscendo il palazzo che serve per l'ambasciata di Parigi, credo che il Governo farebbe un'operazione buona, anche amministrativamente parlando, quando si consideri la somma abbastanza ingente che si spende annualmente, credo più di 60 mila lire, per l'affitto di esso.

Se noi volessimo capitalizzare il prezzo di questo affitto, è chiaro che in pochi anni, non solo troveremmo il capitale dall'affitto stesso, ma da questo ricaveremmo in seguito un'economia.

Quindi io spero che la preghiera rivolta al Governo possa esser presa in una certa considerazione e la risposta che sarà per darmi abbia a soddisfare la mia raccomandazione.

Aggiungo che, sebbene io sia fra coloro i quali quando c'è occasione di fare delle economie non mancano mai di dare il voto, pure, per l'impressione morale, per la considerazione anche politica che ne deriverebbe dall'acquisto del palazzo a Parigi, sarei molto lieto di vedere inscritta nel bilancio una apposita somma per potere arrivare, in un tempo che mi auguro breve, ad avere anche a Parigi un palazzo nazionale che serva agli uffici ed all'abitazione del nostro ambasciatore.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli affari esteri.

Crispi, ministro degli affari esteri. È nell'intenzione del Governo che le più importanti nostre ambasciate e legazioni all'estero abbiano edifici propri; comprenderà intanto l'onorevole Arnaboldi che questo non si può fare d'un tratto.

Io sono d'accordo con lui che la pigione che si paga a Parigi è così forte, che capitalizzandola potremmo averne la somma necessaria, perchè

anche a Parigi la nostra ambasciata avesse un palazzo proprio. Intanto cominciamo con l'acquisto di quelli che sono più facili e meno costosi.

A Londra, bene o male, abbiamo un'edifizio nostro. Penseremo anche a Parigi a suo tempo.

Presidente. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

Miceli, relatore. Non so se l'onorevole Arnaboldi abbia letto la relazione sull'altro disegno di legge numero 177, che riguarda l'acquisto di mobili ad uso delle regie ambasciate e legazioni all'estero che hanno sede in palazzi demaniali, perchè in quella relazione la Commissione ha prevenuto il desiderio ora espresso dall'onorevole Arnaboldi.

La Commissione ha raccomandato al ministro di profittare di tutte le opportunità affinché, per lo meno nelle capitali d'Europa, l'Italia abbia un palazzo proprio per le nostre ambasciate.

Ha ragione l'onorevole Arnaboldi di deplorare che a Parigi noi non abbiamo un palazzo per la nostra ambasciata; ma la Commissione è sicura che il Governo ne acquisterà uno non appena gli si presenti l'occasione favorevole.

Presidente. Se non vi sono altre osservazioni, passeremo alla discussione degli articoli.

“ Art. 1. È autorizzata la spesa di lire *seicentomila* (lire 600,000) da iscriversi al nuovo capitolo num. 24 *bis* colla denominazione: “ Acquisto di un palazzo ad uso della regia ambasciata in Madrid e spese per consolidamento, adattamento, ecc. ” nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1888-89. ”

(È approvato).

“ Art. 2. Detta somma verrà prelevata dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto al capitolo num. 102 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro pel suddetto esercizio finanziario. ”

(È approvato).

“ Art. 3. L'assegno locale fissato al titolare della regia ambasciata in Madrid, sarà ridotto da lire 100,000 ad annue lire 85,000, e la corrispondente economia sarà apportata al capitolo num. 8 stipendi ed assegni ecc., del bilancio di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio 1888-89 a datare dal 1° gennaio 1889. ”

(È approvato).

Si procederà fra breve alla votazione a scrutinio segreto di questo disegno di legge.

Approvazione del disegno di legge: Acquisto di mobili ad uso delle regie Ambasciate e Legazioni all'estero aventi sede in palazzi demaniali.

Presidente. Ora, l'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Acquisto di mobili ad uso delle regie ambasciate e legazioni all'estero, aventi sede in palazzi demaniali.

Si dia lettura del disegno di legge.

Adamoli, segretario, legge. (Vedi Stampato numero 177 A).

Presidente. La discussione generale è aperta su questo disegno di legge. (Pausa).

Se nessuno chiede di parlare, passeremo alla discussione degli articoli.

“ Art. 1. I palazzi di proprietà demaniale all'estero, sedi di missioni di S. M. il Re d'Italia, saranno provveduti dell'occorrente mobili di rappresentanza a spese dello Stato.

“ Il mobili stesso sarà descritto in apposito inventario da trasmettersi in doppio esemplare al Ministero degli affari esteri, ed il titolare della missione consegnatario, ne terrà in evidenza gli aumenti e le diminuzioni, seguendo le norme vigenti in materia. ”

(È approvato).

“ Art. 2. Un'indennità di primo stabilimento da decretarsi di volta in volta dal Ministero degli affari esteri nella misura che si stimerà conveniente, sarà concessa al capo di missione nel caso di prima nomina o di traslocazione pel suo mobili personale.

“ Tale indennità s'intenderà acquistata appena il titolare della missione abbia assunto le sue funzioni nella residenza alla quale fu destinato. ”

(È approvato).

Miceli, relatore. D'accordo con l'onorevole ministro, la Commissione ha soppresso il terzo articolo, perchè ha creduto più conveniente che il ministro provveda sotto la sua responsabilità all'acquisto ed alla scelta del mobili.

Presidente. Sta bene.

L'onorevole ministro accetta l'articolo 4 come fu modificato dalla Commissione?

Crispi, ministro degli esteri. Accetto.

Presidente. Leggo l'articolo quarto che diventa terzo.

“ Art. 3. Si provvederà alla spesa occorrente per il mobili di rappresentanza dei palagi demaniali all'estero sedi di Ambasciata o Legazioni con

prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste, da iscriversi in apposito capitolo aggiunto al bilancio passivo del Ministero degli affari esteri.

“ Sarà provveduto al reintegro dei prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste con corrispondenti economie sul capitolo degli assegni del personale diplomatico all'estero. ”

(È approvato).

“ Art. 4. Ogni disposizione precedente contraria alla presente legge è abrogata. ”

(È approvato).

Si procederà fra breve alla votazione a scrutinio segreto di questo disegno di legge.

Approvazione del disegno di legge col quale si autorizzano 109 comuni ad eccedere il limite legale della sovrimposta.

Presidente. Ora l'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Autorizzazione a diversi comuni per eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti per l'anno 1888 la media del triennio 1884-85-86.

Si dia lettura del disegno di legge.

Adamoli, segretario, legge. (Vedi Stampato numero 176-A).

Presidente. Ora si darà lettura dell'elenco dei comuni.

Adamoli, segretario, legge.

N. d'ordine	PROVINCIA	COMUNE	Sovrimposta da autorizzarsi per il 1888 per aliquote
1	Alessandria.	Montiglio	1. 245578
2	Id.	Cinaglio	2. 42470
3	Aquila . . .	Bussi	0. 587270
4	Ancona. . .	Filottrano	0. 77
5	Avellino . .	Torrioni	1. 355723
6	Bari	Acquaviva delle Fonti .	1. 18
7	Id.	Grumo Appula	0. 73
8	Bologna . .	S. Lazzaro di Savena .	0. 466751
9	Brescia. . .	Comero	2. 85
10	Id.	Tremosine Quadra Alta.	2. 829
11	Id.	Portese	2. 60
12	Cagliari . .	Laconi	0. 36
13	Id.	Serdiana.	0. 63
14	Id.	Donori	0. 55
15	Caltanissetta	Villaro sa	0. 26
16	Catania . .	Mirabella	0. 804079
17	Id.	Belpasso	0. 22
18	Id.	Gagliano Castelferrato .	0. 500990
19	Id.	S. Pietro Clarenza . . .	0. 713080
20	Id.	Centuripe	0. 611219
21	Como	S. Maria Noè	0. 9608
22	Id.	Lissanza	1. 4523
23	Id.	Varano	1. 3812
24	Id.	Sala al Barro	2. 0218
25	Id.	Cassago	1. 9062
26	Id.	Lecco	2. 01178
27	Id.	Oggiono.	1. 1824
28	Id.	Runo	1. 3566
29	Id.	Mondonico.	1. 2852
30	Id.	Sabbioncello.	0. 9610
31	Id.	Casciago	1. 5774
32	Id.	Induno Olona	1. 0257
33	Id.	Bartesate	2. 2392
34	Id.	S. Giovanni alla Castagna	1. 0398
35	Id.	Bagaggera	2. 6027
36	Id.	Monvalle	1. 5903
37	Id.	Grantola	1. 9446
38	Cosenza . .	S. Giovanni in Fiore. . .	0. 85
39	Id.	Carolei.	0. 7156
40	Id.	Cariati	0. 33
41	Id.	Zumpano.	1. 2413
42	Cremona . .	Soresina.	0. 85557
43	Id.	Cà De Stefani.	0. 77453
44	Cuneo . . .	Montaldo Mondovi . . .	1. 34956
45	Id.	Marsaglia	1. 35
46	Id.	Paroldo	1. 74621

LEGISLATURA XVI — 2ª SESSIONE — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DEL 19 LUGLIO 1888

N. d'ordine	PROVINCIA	COMUNE	Sovrimposta da autorizzarsi per il 1888 per aliquote	N. d'ordine	PROVINCIA	COMUNE	Sovrimposta da autorizzarsi per il 1888 per aliquote
47	Id.	Cigliè	2. 14026	81	Porto Maurizio	Calderara	4. 549
48	Id.	Clavesana	4. 37715	82	Id.	Ranzo	4. 047
49	Id.	Bonvicino	2. 8056	83	Id.	Triora	4. 304
50	Id.	Malpotremo	2. 52625	84	Id.	Boscomare	2. 713
51	Id.	Niella Tanaro	2. 5703	85	Potenza	Nemoli	0. 29
52	Id.	Salelanghe	1. 24336	86	Id.	Sarconi	0. 55
53	Id.	Magliano d'Alba	0. 9990	87	Reggio Calabria	Stignano	1. 31
54	Id.	Caprauna	2. 9221	88	Id.	Cinquefrondi	0. 65
55	Id.	Roddino	1. 6272	89	Id.	Seminara	0. 36
56	Id.	Castelletto Monforte	3. 62507	90	Reggio Emilia	Poviglio	0. 69
57	Id.	Rocchetta Belbo	2. 8954	91	Roma	Strangolagalli	1. 24403
58	Id.	Torre Uzzone	1. 3687	92	Id.	Gradoli	1. 24482
59	Id.	Bosia	2. 4689	93	Salerno	Ispani	0. 73914
60	Id.	Perno	4. 5264	94	Teramo	Picciano	0. 9022
61	Id.	Dogliani	1. 500631	95	Torino	Rubiana	1. 748
62	Foggia	Manfredonia	0. 80	96	Como (continuazione vedi n. 37)	Cusino	2. 3959
63	Id.	Trinitapoli	0. 75	97	Id.	Germasino	3. 3643
64	Genova	Orco Feglino	4. 808520	98	Id.	Piazza S. Stefano	3. 3683
65	Id.	Favale	1. 2296	99	Id.	Castiglione Olona	2. 2053
66	Id.	Pietra Ligure	1. 34	100	Como	Gornate Superiore	1. 8771
67	Genova	Magliolo	1. 407	101	Id.	Barza	1. 9037
68	Grosseto	Montieri	3. 8399	102	Id.	Sirtori	1. 6196
69	Id.	Cinigiano	2. 3966	103	Id.	Argegno	3. 4645
70	Id.	Arcidosso	3. 2365	104	Id.	Osnago	1. 2894
71	Massa Carrara	Camporgiano	0. 92448	105	Id.	Sangiano	2. 1061
72	Id.	Trassilico	4. 63323	106	Id.	Bisucchio	1. 4233
73	Milano	Arluno	1. 0907	107	Alessandria	Sala Monferrato	2. 6096
74	Id.	Cusano sul Seveso	1. 1977	108	Id.	Gabiano	1. 1425
75	Novara	Inverio Inferiore	0. 51	109	Id.	Moncestino	1. 51794
76	Padova	Carrezzola	2. 23				
77	Palermo	Alimena	0. 9911				
78	Id.	Godrano	0. 9762				
79	Pavia	Staghiglione	3. 544				
80	Piacenza	Gossolengo	0. 58264				

Se nessuno chiede di parlare, si passa alla discussione dell'articolo unico.

Rileggo l'articolo unico.

“ I comuni indicati nell'elenco che segue sono

autorizzati ad eccedere colla sovrimposta ai tributi diretti per l'anno 1888 il limite medio rispettivamente raggiunto nel triennio 1884-85-86, applicandola nell'ammontare fissato per ciascun comune nell'elenco medesimo. »

L'elenco di cui nel presente articolo è stato letto.

Nessuno chiedendo di parlare, si procederà alla votazione a scrutinio segreto di questo disegno di legge e degli altri due testè approvati per alzata e seduta.

Si faccia la chiama.

Quartieri, segretario, fa la chiama.

Presidente. Lasceremo le urne aperte e procederemo nell'ordine del giorno.

Discussione del disegno di legge: Autorizzazione ad alcuni comuni di eccedere la sovrimposta.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Discussione del disegno di legge per autorizzazione ai comuni di Montorio nei Frentani, Riccia, Agnone e San Giovanni la Punta di eccedere la media triennale 1884-85-86 della sovrimposta ai tributi diretti per tutto il periodo di estinzione di prestiti da contrarre rispettivamente con la Cassa dei depositi e prestiti od altri Istituti.

Si dia lettura del disegno di legge.

Quartieri, segretario, legge. (Vedi *Stampato* n. 175-A).

Presidente. La discussione generale è aperta su questo disegno di legge. (*Pausa*).

Se niuno chiede di parlare, passeremo alla discussione degli articoli:

“ Art. 1. Al comune di Montorio nei Frentani (Campobasso) è data facoltà di delegare a favore della Cassa dei depositi e prestiti tanti centesimi addizionali che sovrimporrà ai tributi diretti quanti ne occorreranno per pagare annualmente la delegazione di ammortamento del prestito di 14,200 lire estinguibile in trent'anni, da contrarsi con la Cassa medesima, e destinato a soddisfare l'appaltatore della strada obbligatoria Montorio-Larino già costruita. »

(È approvato).

“ Art. 2. Eguale facoltà è concessa al Comune di Riccia (Campobasso) per il pagamento della delegazione verso la stessa Cassa dei depositi e prestiti, qui appresso distinte:

1° Annualità per la trasformazione del prestito di lire 90 mila conseguito nel 1880, resi-

duabile a lire 72,669.94 al 31 dicembre 1888, ed estinguibile, da ora, in venticinque anni.

2° Annualità per altro prestito di lire ventimila al saggio del 3 per cento rimborsabile in trent'anni, destinato alla spesa pei lavori di costruzione del cimitero.

3° Annualità per altro prestito pure di lire ventimila, ma al saggio del 4.50 per cento ed estinguibile in venticinque annualità, da erogarsi per lire ottomila nei lavori del cimitero, e per il resto nella sistemazione di strade interne. »

(È approvato).

“ Art. 3. Eguale facoltà è accordata al comune di Agnone (Campobasso) per l'annuale pagamento delle delegazioni a favore della Cassa depositi e prestiti in estinzione del mutuo da contrarre nella somma di lire 208,690 destinato, per lire 144,690 alla dismissione di debiti onerosi ed alla affrancazione di tre canoni dovuti al Fondo pel culto; per lire 32 mila alla sistemazione di strade interne; per lire 10 mila alla costruzione del cimitero della frazione Villa Canale; infine per lire 22 mila all'ampliamento del cimitero di Agnone. »

(È approvato).

“ Art. 4. Eguale facoltà infine è accordata al comune di S. Giovanni la Punta, nella provincia di Catania, per il pagamento delle delegazioni a favore della Cassa per le opere pubbliche di Sicilia, in estinzione del contraendo prestito di lire ventimila da erogarsi parte per soddisfare il debito verso l'appaltatore dei lavori di ricostruzione del primo tronco stradale interno, in lire 3756, ed il rimanente (lire 16,244) nella spesa pei lavori di sistemazione del secondo tronco da imprendersi sulla medesima strada interna. »

(È approvato).

“ Art. 5. Tali autorizzazioni che vengono date agli effetti degli articoli 50 e 52 della legge 1° marzo 1886, n. 3682, non si estendono a quei centesimi addizionali che i menzionati comuni dovessero sovrimporre per sopperire a spese normali di bilancio, in eccesso alla media del triennio 1884-1885-86, pei quali all'occorrenza dovranno chiedere uno speciale provvedimento legislativo. »

(È approvato).

L'onorevole Torraca propone questo articolo aggiuntivo:

“ Il Governo del Re, durante la proroga del

Parlamento, è autorizzato a concedere, mercè decreto reale da convertirsi in legge, l'eccedenza della media triennale della sovrimposta dei tributi diretti, a quei comuni pei quali l'urgenza sia riconosciuta. »

Onorevole ministro dell'interno, accetta questa aggiunta?

Crispi, ministro dell'interno. Accetto, ma bisogna aggiungere: « udito il Consiglio di Stato » perchè è bene che il decreto sia esaminato dal Consiglio di Stato, non potendo esaminarlo il Parlamento.

Presidente. La Commissione accetta?

Balenzano, relatore. La Commissione non ha alcuna obbiezione a fare.

Presidente. L'onorevole Torraca?

Torraca. Ringrazio il ministro.

Presidente. Rileggo l'articolo aggiuntivo dell'onorevole Torraca, modificato dal Governo d'accordo con la Commissione;

« Il Governo del Re, durante la proroga del Parlamento, è autorizzato a concedere, udito il Consiglio di Stato, mercè decreto reale da convertirsi in legge, l'eccedenza della media triennale della sovrimposta dei tributi diretti, a quei comuni pei quali l'urgenza sia riconosciuta. »

Lo pongo a partito.

Chi l'approva si alzi.

(È approvato).

Si procederà in fine di seduta od in principio della seduta pomeridiana, alla votazione a scrutinio segreto su questo disegno di legge.

Discussione del disegno di legge: Autorizzazione alla Cassa dei depositi e prestiti di concedere un mutuo alla città di Grosseto per opere di miglioramento delle sue condizioni igieniche.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Discussione del disegno di legge per autorizzazione alla Cassa dei depositi e prestiti di concedere un mutuo alla città di Grosseto.

Si dia lettura del disegno di legge.

Quartieri, segretario, legge. (Vedi *Stampato* n. 182-A).

Presidente. La discussione generale è aperta su questo disegno di legge. (*Pausa*).

Se niuno chiede di parlare passeremo alla discussione degli articoli.

« Art. 1. La Cassa dei depositi e prestiti è auto-

rizzata a concedere al comune di Grosseto un prestito di lire 1,550,000 per opere di miglioramento delle sue condizioni igieniche, da somministrarsi ratealmente col concorso del prefetto della provincia e da estinguersi in 30 anni all'interesse del 4.50 per cento, osservate nel resto le disposizioni organiche delle leggi 17 maggio 1863, n. 1270 e 27 maggio 1875, n. 2779.

« La concessione del prestito è subordinata alla condizione del preventivo esame, e dell'approvazione da parte del Ministero dell'interno, dei titoli che giustificano lo scopo della concessione. »

(È approvato).

« Art. 2. Lo Stato concorrerà nella proporzione di due settimi al pagamento della rata annua dovuta per interessi ed ammortamento del capitale.

« La somma che risulterà a debito dello Stato sarà iscritta nel bilancio del Ministero dell'interno. »

(È approvato).

« Art. 3. Ultimate le opere di miglioramento igienico di cui all'articolo 1, cesseranno le indennità di estatura fin qui corrisposte dallo Stato agli impiegati governativi di Grosseto. »

(È approvato).

Anche questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto insieme con gli altri.

Discussione del disegno di legge: Ricostruzione del comune di Campomaggiore.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Discussione del disegno di legge per ricostruzione del comune di Campomaggiore.

Si dia lettura del disegno di legge

Quartieri, segretario, legge. (Vedi *Stampato* n. 183-A).

Presidente. La discussione generale è aperta su questo disegno di legge. (*Pausa*).

Se nessuno chiede di parlare passeremo alla discussione degli articoli.

« Art. 1. La Cassa dei depositi e prestiti è autorizzata sino a tutto il 1889, a concedere prestiti fino alla concorrenza di lire 64,500 al comune di Campomaggiore, allo scopo di abilitarlo a ricostituire nella nuova area del comune gli edifici comunali stati distrutti dalla frana del 10 febbraio 1885.

« Tale mutuo sarà accordato al comune alle

condizioni tutte d'interesse e di ammortamento e di concorso dello Stato, indicate all'articolo 8 della legge 31 maggio 1887, n. 4511 (serie 3ª) per i danneggiati dal terremoto della Liguria. »

(È approvato).

“ Art. 2. Sarà stanziata nel bilancio dello Stato una somma annua di lire 25,000 per venticinque anni, a titolo di contributo dello Stato per la ricostruzione delle case degli abitanti di Campomaggiore, state distrutte dalla frana, perchè sia ripartita in proporzione dei danni e dei bisogni dei proprietari stessi, agli effetti indicati all'articolo 9, n. 1 e 2 della legge suddetta, limitatamente ad un importare massimo fra anticipazioni e mutui, di lire 500,000, da accordarsi ad un unico Istituto di credito fondiario. »

(È approvato).

Si procederà alla votazione a scrutinio segreto di questa legge, o più tardi, in fine di questa seduta, o in principio della seduta pomeridiana.

Baglioni. Domando di parlare.

Presidente. Su che cosa?

Baglioni. Per una raccomandazione all'onorevole ministro dell'interno.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Baglioni. Nella provincia di Chieti vi sono cinque comuni i quali sono minacciati dalla stessa catastrofe che ha divorato il comune di Campomaggiore. Questi comuni sono Salle, Buonanotte, Taranta, Peligna, Furci e Castelfrentano.

Alcuni di essi hanno già sopportato spese gravissime per tentar di salvarsi; ma le loro condizioni finanziarie rendono impossibili maggiori sacrifici. Raccomando quindi vivamente al Governo, per evitare le maggiori sventure a quei disgraziati comuni, d'intervenire, ora che forse n'è ancor tempo, e di salvarli dall'estrema rovina.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Crispi, presidente del Consiglio e ministro dell'interno. Il Governo si occuperà dei comuni dei quali ha parlato l'onorevole Baglioni.

Però, prima che il Governo se ne occupi, è necessario che i Consigli comunali e le Deputazioni provinciali facciano la parte loro, ed in conseguenza mandino al Governo tutti i documenti necessari con le domande relative. Ora, finchè questo non sia avvenuto, il Governo non potrà prendere l'iniziativa per provvedere ai danni ai quali ha accennato l'onorevole interpellante.

Solleciti le autorità locali ed il Governo farà il dover suo.

Per questo comune di Campomaggiore ci fu una legge anteriore, e per la legge che già abbiamo votato peralzata e seduta, si era preventivamente proceduto all'esame e alle deliberazioni prescritte. Di guisa che, se per i comuni dall'onorevole Baglioni raccomandati nulla si è fatto, è perchè niuno ha inviato i documenti e le istruzioni necessarie.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Baglioni.

Baglioni. Ringrazio l'onorevole ministro delle sue dichiarazioni delle quali prendo atto. Faccio però notare che quei comuni hanno già eseguito quanto dovevano, sia sobbarcandosi a dispendii eccessivi e superiori alle loro forze, sia rivolgendosi replicatamente alla provincia ed al Governo per soccorsi ed aiuti. Ma la provincia è esausta, nè avrebbe giammai mezzi adeguati per salvarli.

Perciò è necessario che il Governo intervenga, ed io ne lo prego vivissimamente, altrimenti, non avendo quei disgraziati comuni, i mezzi per scongiurare la loro perdita totale, si troveranno prima o poi nella condizione stessa del comune di Campomaggiore.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

Crispi, ministro dell'interno. Il Governo farà giustizia a tutti, ma per provvedere, ove ci sia bisogno di danaro, occorre chiederlo al Parlamento. Il Governo non ha fondi *ad hoc*. In effetto, per Campomaggiore fu fatta una prima legge dal Parlamento, e fu provveduto con legge a tutto quello che era necessario.

Ora quello che si fa, è un supplemento a quello che già fu fatto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Maranca-Antinori.

Maranca-Antinori. Riguardo alla raccomandazione fatta dall'onorevole Baglioni, io posso dare qualche più preciso particolare al presidente del Consiglio dei ministri, se effettivamente il Governo vuole interessarsi alla crudele sorte dei comuni testè raccomandati.

Crispi, ministro dell'interno. Deve, non vuole!

Maranca Antinori. Il comune di Salle, specialmente, si rivolse alla Camera con una petizione che la Camera prese in considerazione mandandola al Ministero dei lavori pubblici. Il Ministero dei lavori pubblici determinò anche la somma che si doveva spendere pei lavori occorrenti, perchè quel paese effettivamente non ab-

bia a subire la sorte di Campomaggiore. Ebbene, sono due anni che si fanno pratiche presso il Ministero dei lavori pubblici e finora, o per un pretesto, o per l'altro, la somma decretata dal Ministero stesso non è stata consegnata al comune di Salle.

Se dunque il Governo vuol fare qualche cosa, può farla specialmente per il comune di Salle, che io torno a raccomandare vivamente al Governo.

È vero che ciò riguarda più specialmente il ministro dei lavori pubblici che non il presidente del Consiglio e il ministro dell'interno; ma ad ogni modo l'autorevole parola del presidente del Consiglio potrebbe commuovere il ministro dei lavori pubblici, e così scongiurare effettivamente la rovina di quel comune. Non ho altro da dire.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Crispi, ministro dell'interno. Chiederò schiarimenti al mio collega dei lavori pubblici e solleciterò i provvedimenti necessari.

Maranca-Antinori. La ringrazio tanto.

Presidente. Dichiaro chiusa la votazione e invito i segretari a procedere alla numerazione dei voti.

Prego gli onorevoli deputati di non allontanarsi perchè ora si procederà ad una seconda votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge stati approvati per alzata e seduta, e sarà tanto di guadagnato per la seduta pomeridiana.

(I segretari Quartieri, Zucconi e Pullè fanno la numerazione dei voti).

Discussione del disegno di legge: Autorizzazione di un sussidio speciale dello Stato per le bonifiche Polesane in provincia di Rovigo.

Presidente. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Autorizzazione di un sussidio speciale dello Stato per le bonifiche Polesane in provincia di Rovigo.

Onorevole ministro dell'interno, rappresenta Ella il ministro dei lavori pubblici?

Crispi, ministro dell'interno. Sì signore, lo rappresento io.

Presidente. Accetta che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione?

Crispi, ministro dell'interno. Accetto, come accetto gli emendamenti.

Presidente. Si dia lettura del disegno di legge della Commissione.

Adamoli, segretario legge. (Vedi Stampato numero 181-A).

Presidente. La discussione generale è aperta su questo disegno di legge. (Pausa).

Se nessuno chiede di parlare, passeremo alla discussione degli articoli.

“ Art. 1. In aggiunta alla quota di concorso promessa dallo Stato, ai termini della legge 4 luglio 1886, n. 3962, il Governo è autorizzato a concedere un sussidio straordinario di lire 500 mila per le opere di bonifica Polesana a sinistra del Canal Bianco. ”

(È approvato).

“ Art. 2. Il pagamento del sussidio verrà fatto a rate e per somme non maggiori della metà dell'importo, dei lavori regolarmente compiuti e collaudati, mediante prelievo di altrettanta somma sul capitolo 122 del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1888-89 e quelli corrispondenti dei successivi esercizi. ”

(È approvato).

Romanin-Jacur, relatore. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Romanin Jacur, relatore. La Commissione propone, d'accordo col ministro, che a questo articolo 3 sia sostituito un articolo di cui ha già trasmessa la formula all'onorevole presidente, e nel quale, in vece del termine di un anno dalla promulgazione di questa legge, termine che si impone per la decadenza, del sussidio accordato, si sostituisce il termine di 3 mesi dalla approvazione dei progetti esecutivi; e ciò perchè i progetti esecutivi sono eseguiti dal Governo e non si possono tener responsabili gli interessati di ritardi a loro non imputabili.

Presidente. Dunque, la Commissione propone due modificazioni...

Romanin Jacur, relatore. Sì, signor presidente, l'una di sostanza e l'altra di forma per la migliore dicitura dell'articolo.

Presidente... L'articolo 3 sarebbe dunque modificato come segue:

“ Quando i lavori non venissero regolarmente intrapresi, per opera degli interessati, entro tre mesi dalla definitiva approvazione del progetto esecutivo, cesseranno di aver vigore le disposizioni della presente legge. ”

Romanin-Jacur, relatore. Precisamente.

Presidente. Il Governo accetta queste modificazioni?

Crispi, *ministro dell'interno.* Accetta.

Presidente. Allora pongo a partito questo articolo 3, così modificato dalla Commissione d'accordo col Governo.

Chi l'approva si alzi.

(È approvato).

Prego nuovamente gli onorevoli deputati di non allontanarsi, perchè procederemo alla votazione a scrutinio segreto di altri disegni di legge.

Su questo disegno di legge ora votato per alzata e seduta si procederà alla votazione a scrutinio segreto oggi in principio della seduta pomeridiana.

Discussione del disegno di legge: Aggregazione del comune di Molochio al mandamento di Radicena.

Presidente. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Aggregazione del comune di Molochio al mandamento di Radicena.

Si dia lettura del disegno di legge.

Adamoli, *segretario, legge.* (Vedi *Stampato* numero 163 A).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Levi.

Levi. (*Della Commissione*). Dichiaro alla Camera che, non potendo trovarsi presente il relatore, onorevole Di Blasio Vincenzo, egli mi ha incaricato di fare le sue veci.

Presidente. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge. (*Pausa*).

Nessuno chiedendo di parlare, si passerà alla discussione degli articoli.

“ Art. 1. Il comune di Molochio in provincia di Reggio Calabria è distaccato dal mandamento di Oppido Mamertina ed aggregato a quello di Radicena. ”

(È approvato).

“ Art. 2. La presente legge andrà in vigore al 1° luglio 1888. ”

(È approvato).

“ Art. 3. Con decreto regio sarà provveduto alla esecuzione della presente legge per gli effetti amministrativi, finanziari e giudiziari. ”

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Aggregazione del Comune di Villa San Secondo, in provincia di Alessandria, al mandamento di Montechiaro d'Asti.

Presidente. L'ordine del giorno reca la discussione sul disegno di legge: Aggregazione del comune di Villa San Secondo, in provincia di Alessandria al mandamento di Montechiaro d'Asti.

Si dia lettura del disegno di legge.

Adamoli, *segretario, legge.* (Vedi *Stampato* numero 162 A).

Presidente. La discussione generale è aperta. (*Pausa*).

Se nessuno chiede di parlare, procederemo alla discussione degli articoli.

“ Art. 1. A partire dal 1° gennaio 1889 il Comune di Villa San Secondo in provincia di Alessandria, cesserà di far parte del mandamento di Tonco, e sarà aggregato al mandamento di Montechiaro d'Asti per tutti gli effetti amministrativi e giudiziari. ”

(È approvato).

“ Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato a provvedere con decreti reali per la esecuzione della presente legge. ”

(È approvato).

La votazione a scrutinio segreto di questo disegno di legge si farà nella seduta pomeridiana d'oggi.

L'ordine del giorno recherebbe la discussione del disegno di legge: Riforma della tariffa dei dazi vigenti sui prodotti chimici.

La Commissione è pronta a riferire?

Magliani, *ministro delle finanze.* Chiedo di parlare.

Presidente. L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

Magliani, *ministro delle finanze.* Mi onoro di presentare alla Camera alcuni emendamenti su questo disegno di legge. Prego la Camera di volere che siano comunicati d'urgenza alla Commissione incaricata di riferire.

Presidente. La Commissione acconsente?

Berti. (*Presidente della Commissione*). La Commissione è disposta di riunirsi subito per esaminare queste nuove modificazioni presentate; e spera di poter riferire sopra di esse per la seduta d'oggi.

Perciò proporrei che questo disegno di legge fosse iscritto nell'ordine del giorno d'oggi in principio di seduta.

Presidente. L'onorevole ministro ha dunque presentato alcuni emendamenti chiedendo che siano deferiti d'urgenza alla Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge.

La Commissione a sua volta propone che questo disegno di legge sia iscritto nell'ordine del giorno per la seduta pomeridiana d'oggi, in principio di seduta. Se non vi sono osservazioni tali proposte si intenderanno approvate.

(Sono approvate).

Comunicazione del risultamento della votazione a scrutinio segreto fatta in principio della seduta.

Presidente. Ora comunico alla Camera il risultamento della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge: Autorizzazione di prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1888-89 della somma necessaria per provvedere all'acquisto di un palazzo e al relativo adattamento ad uso della regia Ambasciata a Madrid.

Presenti e votanti	227
Maggioranza	114
Voti favorevoli	191
Voti contrari	36

(La Camera approva).

Autorizzazione a diversi Comuni per eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti per l'anno 1888 la media del triennio 1884-85-86.

Presenti e votanti	228
Maggioranza	115
Voti favorevoli	194
Voti contrari	34

(La Camera approva).

Acquisto di mobilio ad uso delle regie Ambasciate e Legazioni all'estero aventi sede in palazzi demaniali.

Presenti e votanti	227
Maggioranza	114
Voti favorevoli	189
Voti contrari	38

(La Camera approva).

Votazione di varii disegni di leggi.

Presidente. Ora si procederà alla votazione a scrutinio segreto sui tre seguenti disegni di legge: Autorizzazione ai comuni di Montorio nei Frentani, Riccia, Agnone e San Giovanni la Punta per eccedere la media triennale 1884-85-86 della sovrimposta ai tributi diretti per tutto il periodo

di estinzione di prestiti da contrarre rispettivamente con la Cassa dei depositi e prestiti ed altri Istituti.

Autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti di concedere un mutuo alla città di Grosseto per opere di miglioramento delle sue condizioni igieniche.

Ricostruzione del comune di Campomaggiore.

Gli altri tre disegni di legge saranno votati a scrutinio segreto oggi in principio di seduta. Si faccia la chiama.

Zucconi, segretario, fa la chiama.

Presidente. Dichiaro chiusa la votazione e prego gli onorevoli segretari della Presidenza di procedere alla numerazione dei voti.

(I segretari numerano i voti).

Proclamo il risultamento della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge: Autorizzazione alla Cassa dei depositi e prestiti di concedere un mutuo alla città di Grosseto per opere di miglioramento delle sue condizioni igieniche.

Presenti e votanti	227
Maggioranza	114
Voti favorevoli	198
Voti contrari	29

(La Camera approva).

Ricostruzione del comune di Campomaggiore.

Presenti e votanti	227
Maggioranza	114
Voti favorevoli	200
Voti contrari	27

(La Camera approva).

Autorizzazione ai comuni di Montorio nei Frentani, Riccia, Agnone e San Giovanni la Punta di eccedere la media triennale 1884-85-86 della sovrimposta ai tributi diretti per tutto il periodo di estinzione di prestiti da contrarre rispettivamente con la Cassa dei depositi e prestiti od altri Istituti.

Presenti e votanti	227
Maggioranza	114
Voti favorevoli	196
Voti contrari	31

(La Camera approva).

La seduta termina alle 11.50.

PROF. AVV. LUIGI RAVANI
Capo dell'ufficio di revisione.